

## Delibera n° 597

Estratto del processo verbale della seduta del  
**2 aprile 2015**

**oggetto:**

STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE DEL PAESE - APPROVAZIONE AREE INTERNE AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEI FONDI STRUTTURALI FEASR, FESR E FSE 2014-2020 ED INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DEL PROGETTO PROTOTIPO.

|                             |                 |          |
|-----------------------------|-----------------|----------|
| <b>Debora SERRACCHIANI</b>  | Presidente      | assente  |
| <b>Sergio BOLZONELLO</b>    | Vice Presidente | presente |
| <b>Loredana PANARITI</b>    | Assessore       | presente |
| <b>Paolo PANONTIN</b>       | Assessore       | assente  |
| <b>Francesco PERONI</b>     | Assessore       | presente |
| <b>Mariagrazia SANTORO</b>  | Assessore       | presente |
| <b>Maria Sandra TELESCA</b> | Assessore       | assente  |
| <b>Gianni TORRENTI</b>      | Assessore       | presente |
| <b>Sara VITO</b>            | Assessore       | assente  |

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

**Visto** il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**Visto** il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

**Visto** il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**Visto** l'art. 1, commi da 13 a 17, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), che autorizza la spesa di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020;

**Atteso** che le suddette risorse sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e socio-sanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato e che i criteri generali per l'individuazione delle aree interne, interessate dai progetti pilota, sono definiti con l'Accordo di partenariato;

**Visto** l'art. 1, commi 674 e 675, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), che incrementa di ulteriori 90 milioni di euro l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'art. 1 della legge 147/2013, portando lo stanziamento complessivo a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017;

**Considerato** che l'Accordo di partenariato con l'Italia, presentato alla Commissione europea ai sensi degli artt. 14 e 15 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e approvato dalla Commissione europea con decisione del 29 ottobre 2014 (CCI 2014IT16M8PA001), al paragrafo 3.1.6 della Sezione 1A, descrive gli elementi costitutivi della strategia nazionale per le aree interne del Paese, l'articolazione generale dei progetti interessanti le singole aree interne (progetti d'area), le modalità e i criteri di selezione delle aree interne (aree progetto), le modalità del finanziamento dei progetti d'area con il concorso dei fondi comunitari (FEASR, FESR, FSE) e delle risorse statali di cui sopra;

**Considerato** che per la selezione delle aree interne delle singole Regioni è prevista un'attività istruttoria congiunta di Regioni e Stato, che si avvale del Comitato nazionale aree interne coordinato dall'Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (UVAL), con l'ausilio di un

sistema di indicatori denominato “Diagnosi aree progetto”;

**Considerato** che le aree interne della Regione Autonoma Friuli Venezia, così come individuate dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero per lo Sviluppo Economico, includono 86 Comuni di cui 72 appartenenti al territorio montano regionale delimitato ai sensi dell’art. 2 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);

**Considerato** che con deliberazione n. 736 del 17 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato gli “Indirizzi per la definizione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali” indicando nella strategia per le aree interne una modalità di definizione ed attuazione di interventi finalizzati allo sviluppo locale appropriata per il territorio montano regionale, da coordinare con gli interventi della misura “Sviluppo LEADER” del programma di sviluppo rurale 2014-2020;

**Considerato** che, ai fini dell’attuazione della strategia per le aree interne, i programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020 prevedono uno specifico “investimento integrato territoriale” ai sensi dell’art. 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013, denominato “ITI Aree interne”;

**Considerato** che i programmi operativi sopra ricordati individuano in maniera coerente le aree interne regionali candidate all’attuazione della strategia nazionale per le aree interne tramite l’ “ITI Aree interne” e che il programma regionale di sviluppo rurale prevede una specifica riserva finanziaria nell’ambito della misura “Sviluppo LEADER”;

**Considerato** che le aree candidate sono le seguenti:

- “Alta Carnia”, formata dai Comuni di Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
- “Friuli Occidentale”, formata dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;
- “Canal del Ferro-Val Canale”, formata dai Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;

**Visto** il “Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia” del Comitato nazionale aree interne, trasmesso dal coordinatore, dott.ssa Sabrina Lucatelli, con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS 2488;

**Considerato** che il suddetto Rapporto propone la ripermimetrazione delle aree “Alta Carnia” e “Friuli Occidentale” (ridenominata “Dolomiti Friulane”):

- “Alta Carnia”: inserimento del Comune di Lauco richiesta nel corso della procedura di selezione per la sua contiguità ai territori visitati, per il rispetto dei prerequisiti della Strategia Nazionale Aree Interne e perché nel futuro farà parte della stessa unione territoriale dei Comuni compresi nell’area originale “Alta Carnia”;
- “Dolomiti Friulane”: restrizione dell’area progetto ai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, all’interno di un’area strategica formata da tutti i 15 Comuni candidati dell’area “Friuli Occidentale”, la quale comprende i Comuni di riferimento per l’erogazione dei servizi territoriali e nella quale potranno essere attuati gli interventi necessari a generare effetti positivi a favore dell’area progetto;

**Considerato** che l'Accordo di partenariato prevede che sia avviato inizialmente di norma un solo progetto d'area per ogni Regione o Provincia Autonoma (così detto "prototipo"), mentre i progetti d'area delle altre aree selezionate saranno avviati in una seconda fase;

**Considerato** che il rapporto del Comitato nazionale aree interne evidenzia come l'area "Alta Carnia", fra i territori visitati, appare quella più omogenea e quella che in maniera più coerente e condivisa esprime una domanda di servizi e una visione di sviluppo;

**Su proposta** della Presidente della Regione,

**La Giunta regionale** all'unanimità

#### **Delibera**

1. di prendere atto delle conclusioni dell'attività istruttoria di selezione delle aree interne della Regione condotta dal Comitato nazionale aree interne, formalizzate con il "Rapporto di istruttoria per la selezione delle Aree Interne della Regione Friuli Venezia Giulia" trasmesso con nota del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del 27 marzo 2015, prot. ALCT-DPS;
2. di approvare le seguenti aree interne regionali, ai fini dell'attuazione dell' "ITI aree interne" nell'ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020, nonché nell'ambito della misura "Sviluppo LEADER" del PSR 2014-2020:
  - a) "Alta Carnia", formata dai Comuni di Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico e Zuglio;
  - b) "Dolomiti Friulane", formata dall'area progetto costituita dai Comuni di Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e dall'area strategica costituita dai Comuni di Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vajont e Vivaro;
  - c) "Canal del Ferro-Val Canale", formata dai Comuni di Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio;
3. di individuare nell'area interna regionale "Alta Carnia" l'area di definizione e attuazione del progetto prototipo.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE